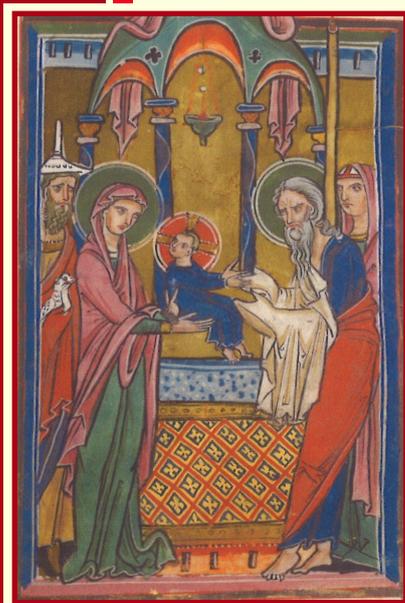


Riflessione del Superiore Generale

All'età di 99 anni, è morto di recente in Australia padre Jim Esler sm. RIP. Da giovane Jim è stato un eccellente avvocato, sia civile che canonico. Ad un confratello settantenne che era andato a trovarlo, ha espresso la sua ultima e personale testimonianza di ciò che significa "essere maristi": *"Una modestia e una semplicità senza pretese, forse rare oggi, ma assolutamente necessarie per essere apostoli sullo stile di Maria. Ci vuole una vita (99 anni) per acquisirle, quindi non mollare. Tu sei ancora giovane. Imparalo e vivilo da e con le piccole persone che incontri e servi ogni giorno"*. Jim Esler, sacerdote e marista, "è andato in pace", come Simone, incontrando Maria e Giuseppe e il loro Bambino, e proclamandolo "luce delle genti" (Lc 2).



Se oggi ci chiedessero cosa significa essere maristi, quale testimonianza daremmo? Cosa diremmo e come lo diremmo? Abbiamo molti documenti – le Scritture, le Costituzioni, le Dichiarazioni capitolari e così via, che hanno tutte la loro importanza. Ma la testimonianza più eloquente è quella della nostra vita interiormente bella e delle nostre comunità mariste dedite alla preghiera e al servizio, specialmente tra quelle persone che sono "nascoste e sconosciute" non per scelta propria.

Come p. Jim e tanti altri santi Maristi, abbiamo bisogno di continuare ad alimentare negli anni le fonti della nostra vocazione marista attraverso la riflessione, la preghiera e l'ascolto attento, prestando attenzione quotidianamente agli echi del Verbo che si è fatto carne nel seno di Maria. E' troppo facile dare per scontata la chiamata di Maria o considerarla superficialmente, citando con disinvoltura frasi che abbiamo imparato molto tempo fa durante il nostro noviziato. Padre Nicolas, ex Superiore Generale dei Gesuiti, ha coniato la frase: "globalizzazione della superficialità". Siamo sempre invitati a cercare modi per vivere sempre più profondamente la nostra vocazione marista anche, come p. Jim, a 99 anni!

Molti di noi lavorano con grande entusiasmo e generosa disponibilità come sacerdoti maristi, accompagnando le persone ad entrare più intimamente nei misteri della vita di Cristo, celebrando con loro la Liturgia della Parola e l'Eucaristia. Tuttavia, nel momento in cui ad alcuni di noi viene chiesto di fare un passo indietro dal dirigere le liturgie per diversi motivi - restrizioni Covid, o cattiva salute o pensione - proviamo un vero senso di rammarico e la sensazione penosa di non essere più tanto utili. Questa sensazione la avvertiamo soprattutto quando ci siamo talmente identificati sulla nostra identità sacerdotale che la forza profonda della vita religiosa e comunitaria marista è rimasta alquanto offuscata. La vocazione dei nostri Fratelli nella Società di Maria ci ispira fraternamente a re-immaginare la comprensione eccessivamente clericale della vita marista. Siamo invitati ad offrire alla Chiesa del nostro mondo molto più che una semplice società di preti "a chiamata" per parrocchie e diocesi bisognose. La fedeltà creativa alla nostra vita religiosa marista fa di noi sacramento del Signore risorto.

Rallegrandoci della nostra bella vocazione marista, vorremmo che altri si unissero a noi nel cammino sulla Via di Maria. La scorsa settimana, nell'ambito dell'Anno Vocazionale Marista, più di settanta maristi si sono riuniti in webinar-Zoom per riflettere insieme sui temi di quest'anno: "arricchire, incoraggiare, assistere". È stato un momento di grazia in cui abbiamo riflettuto sulla nostra vocazione e ci siamo incoraggiati a vicenda ad essere una presenza accogliente nella Chiesa. (Se desideri partecipare al prossimo webinar-Zoom in questo anno delle Vocazioni Mariste, segna sul tuo calendario la data del 29 aprile 2022).

Questo mese di febbraio si è aperto con la Festa della Luce, la Presentazione del Signore, la celebrazione della Vita Religiosa nella Chiesa. Ovunque ci troviamo in questo momento, come può la nostra testimonianza individuale e comunitaria della vita marista risplendere in modo sempre più luminoso?

Un santo febbraio a tutti e speciali felicitazioni nella preghiera ai Maristi che celebrano i loro giubilei in questo periodo della Festa della Presentazione del Signore al Tempio! Fraternamente,

John Larsen s.m.